

San Matteo, Cardiologia trasloca al Dea

Il trasferimento venerdì 24: trenta letti del reparto andranno al terzo piano, al "meno uno" l'unità coronarica

di Anna Ghezzi

PAVIA

In Cardiologia e Unità coronarica c'è aria di trasloco, si comincia a mettere tutto negli scatoloni. Il 24 infatti – venerdì – si trasloca al Dea. «Faremo tutto in un'unica giornata – spiega il direttore generale del San Matteo Angelo Cordone – trasferendo sia la degenza della Cardiologia che l'Unità coronarica».

La Cardiologia diretta da Luigi Oltrona Visconti conta 30 posti letto: attualmente si trova nei Reparti speciali, sarà trasferita al terzo piano del nuovo Dea come da progetto iniziale, senza tagliare posti. Al piano meno uno, di fianco alla Rianimazione, sarà spostata invece l'Unità coronarica diretta dal professor Stefano De Servi, 6 posti letto.

Già in primavera gli ambulatori di cardiologia che si trovavano al poliambulatorio di viale Golgi, di fronte all'ingresso principale del vecchio San Matteo, erano stati trasferiti al Dea, il "nuovo" ospedale verticale inaugurato nel dicembre 2013 col trasferimento di pronto soccorso e reparti. La cardiologia avrebbe dovuto essere trasferita entro la fine del 2014, secondo i piani iniziali, poi stravolti. Le nuove sale per l'Emodinamica, infatti, c'erano, ma servivano modifiche strutturali e agli impianti perché, così come era-

no state inizialmente progettate, non potevano accogliere i macchinari. «Il ritardo – dice Cordone – è dovuto al fatto che dovevamo mettere a punto alcune sale e disporre meglio le unità operative. Abbiamo dovuto creare le premesse perché tutte le cure dedicate al cuore fossero nello stesso posto».

Ora si trasferiscono Unità co-

ronarica e cardiologia, le due sale di emodinamica invece saranno trasferite in autunno (è di aprile la determina che stan- zia 150mila euro per spostare le apparecchiature), entro l'anno prossimo Cardiochirurgia e rianimazione cardiopolmonare. «Le sale di Emodinamica saranno pronte inautunno – conferma Cordone – si sta lavorando,



Slitta ancora il trasloco delle sale di Emodinamica, 15mila euro per trasferire le macchine

servivano aggiustamenti strutturali e occorre smontare e rimontare nelle nuove sale alcune apparecchiature. Ci sarà anche una sala di elettrofisiologia con le apparecchiature più avanzate disponibili».

«In attesa che siano pronte le due sale di emodinamica – spiega il responsabile dell'Unità coronarica Stefano De Servi

– siamo attrezzati a gestire le urgenze nella sala di radiodiagnostica nel palazzo dell'Ortopedia. La cosa positiva di questo trasferimento è la possibilità di riunire tutte le attività, dagli ambulatori alla degenza alla chirurgia in un unico palazzo. E garantire finalmente una sistemazione più confortevole e dignitosa ai malati».

Per quanto riguarda cardiocirurgia, aggiunge Cordone, «Siamo in una fase progettuale avanzata e abbiamo avuto l'ok dell'Asl». Il San Matteo si è aggiudicato 3 milioni di euro per due sale dedicate alla cardiocirurgia e una ibrida in cui saranno svolti anche interventi di cardiologia interventistica e chirurgia vascolare.